



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DOTT. VALERIO MARRONI

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

POSTA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
CTVIA VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Snam Rete Gas S.p.A
ingcos.cenor@pec.snam.it

Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la
Protezione Civile
Servizio Area Reno e Po di Volano
stbpvfe@postacert.regione.emilia-romagna.it

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta
del Po
parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it

Provincia di Ravenna
provra@cert.provincia.ra.it

Comune di Ravenna
ambiente.comune.ravenna@legalmail.it

ARPAE SAC di Ravenna
ARPAE Sez. Territoriale di Ravenna
aora@cert.arpa.emr.it

Consorzio di Bonifica della Romagna
bonificaromagna@legalmail.it

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni
Viale Della Fiera, 8 tel 051.527.6953 Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
40127 Bologna fax 051.527.6095 PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Parere in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale del progetto di "Rifacimento Metanodotto Ravenna Mare - Ravenna Terra DN 650(26''), DP 75 BAR 75 e opere connesse", nella Provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 25 del DLgs 152/06 e dell'art. 23 della LR 4/2018. **Trasmissione delibera**

In allegato si trasmette copia della delibera di Giunta Regionale n. 913 del 31 maggio 2019, contenente la decisione in merito alla procedura in oggetto.

Distinti saluti.

Dott. Valerio Marroni
(nota firmata digitalmente)

Bologna 19/06/2019

Allegato: come nel testo

EDF/Nota trasmissione delibera 913_2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 913 del 05/06/2019

Seduta Num. 21

Questo mercoledì 05 **del mese di** giugno
dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Corsini Andrea	Assessore
3) Costi Palma	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2019/947 del 31/05/2019

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE
CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: PARERE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI
COMPETENZA STATALE DEL PROGETTO DI "RIFACIMENTO
METANODOTTO RAVENNA MARE - RAVENNA TERRA DN 650(26)", DP 75
BAR 75 E OPERE CONNESSE", NELLA PROVINCIA DI RAVENNA AI SENSI
DELL'AT.25 DEL DLGS 152/06 E DELL'ART. 23 DELLA LR 4/2018

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PREMESSO CHE:

- 1.1 in data 21/12/2017, la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, sul progetto "Rifacimento metanodotto Ravenna Mare - Ravenna Terra DN 650(26)", DP 75 bar 75 e opere connesse", nella provincia di Ravenna;
- 1.2 con nota n. DVA 869 del 15/01/2018, [ID_VIP:3875], acquisita al protocollo regionale con n. PG.2018.24142 del 16/01/2018, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) ha comunicato la procedibilità dell'istanza di valutazione di impatto ambientale di competenza statale, indicando che a partire dal giorno 15/01/2018, data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, decorrevano i 60 giorni per la presentazione delle osservazioni;
- 1.3 la Regione Emilia-Romagna è intervenuta nell'ambito della procedura ministeriale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 152/06, attivando l'endo-procedimento istruttorio previsto dalla LR 9/99 e convocando con nota n. PG.49449 del 25/01/2018 una riunione con le Amministrazioni locali;
- 1.4 in data 7/02/2018 si è tenuta, presso la sede del Comune di Ravenna, una riunione istruttoria in cui la Società proponente ha illustrato il SIA ed il progetto presentato; alla riunione erano presenti la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna, la Provincia di Ravenna, Arpae sezione di Ravenna, l'Ente Parco Delta del Po, il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale, l'Agenzia regionale di Protezione Civile e i rappresentanti di Snam Rete Gas S.p.A.;
- 1.5 in data 7/02/2018 è stato, inoltre, effettuato un sopralluogo da parte del Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;
- 1.6 con nota prot. n. PG.200028 del 21/03/2018 indirizzata al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e a Snam Rete Gas S.p.A., la Regione Emilia-Romagna, sulla base dei contributi e delle osservazioni pervenuti dalle Amministrazioni locali, ha richiesto le seguenti integrazioni:

QUADRO PROGRAMMATICO

a. in riferimento al PTCP di Ravenna vigente si rileva che gli elaborati presentati non riportano la verifica di compatibilità e coerenza con la Carta forestale,

disponibile al seguente link:
<http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Territorio/PTCP-Piano-Territoriale-di-coordinamento-Provinciale/Elaborati-grafici>, in tali zone individuate nella cartografia di cui sopra corrispondono le disposizioni di cui all'art. 10 del PTPR così come modificato dalla DGR n.1109/2007; si chiede pertanto di effettuare una verifica di coerenza del progetto su tale aspetto;

b. lo Studio di Impatto Ambientale riporta la verifica di compatibilità alla pianificazione regionale e in particolare con il Piano territoriale paesistico regionale (PTPR). Si ritiene che la considerazione conclusiva presente negli elaborati non fornisca dettagliato riscontro alla compatibilità dell'intervento con le specifiche disposizioni relative alle zone e agli elementi individuati dal Piano regionale, con particolare riferimento all'art. 25, la cui norma viene riportata solo parzialmente. Al riguardo lo stesso studio, in riferimento alla pianificazione provinciale, non considera le zone di cui all'art. 3.25 delle NTA del PTCP, in recepimento all'articolo del PTPR già citato. Si chiedono pertanto chiarimenti in tal senso;

c. nello Studio di Impatto Ambientale non viene analizzata la compatibilità degli interventi con la Normativa Tecnica di Attuazione dei Piani di Stazione del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna. Si richiede pertanto di integrare il quadro programmatico con tale verifica di compatibilità;

d. valutare la conformità edilizio-urbanistica dell'intervento proposto nel suo complesso, anche per quanto riguarda gli allacciamenti previsti e la rimozione dei vecchi impianti e dei tratti da dismettere;

e. effettuare un approfondimento circa la presenza di aree soggette a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/04 e s.m.i, interessate dagli interventi e in particolare per l'eventuale necessità di presentare una richiesta di autorizzazione paesaggistica semplificata per i manufatti riguardanti gli impianti di linea e le stazioni di lancio emergenti dal suolo oltre i 40cm di altezza;

f. ai fini di verificare la compatibilità urbanistica del progetto si richiede di analizzare e valutare il coordinamento del progetto con i seguenti piani urbanistici attuativi (PUA):

- PUA Ex Enichem-Cà Ponticelle (presentato in data 16/10/2017 e attualmente in corso di istruttoria;

- PUA Ambito NS01-Autotrasporto (approvato dalla Giunta Comunale); ambito interessato da vincolo paesaggistico nel quale si ritiene necessario verificare la compatibilità degli usi, la disponibilità delle aree e il coordinamento delle tempistiche di attuazione;
- Ambiti di nuovo impianto previsti dal PSC, ma non ancora attivati: Rq03, CoS22 e P06
- Ambiti di valorizzazione naturalistica non ancora attivati: Avn3 sud, Avn6-7-8
- Ambito consolidato PUA pregressi: Comparto vasto di Via Galilei-PEEP e relative cinture verdi interessato da tratti di rete da dismettere e recuperare; ambito PF3 Fornace Zarattini dove è presente il distributore carburanti ALMA DISTRIBUZIONI e rispetto al quale si ritiene opportuno verificare la tempistica del progetto in relazione alla acquisizione delle aree;

QUADRO PROGETTUALE

- a. constatato che gli interventi per la rimozione di due condotte in dismissione interferiscono direttamente con il Sito della Rete Natura 2000 SIC-ZPS IT4070003 "Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo", in particolare per i seguenti tracciati:
 - dismissione Coll. Pozzi Agip Ravenna Mare - Ravenna Terra DN 300 (12") - MOP 70 bar;
 - dismissione All. Cabot DN 80 (3") - MOP 60 bar;
 si chiede di fornire un maggiore dettaglio descrittivo delle lavorazioni e delle misure di mitigazione/compensazione previste nello specifico ambito interessato;
- b. valutare la possibilità di lasciare in loco alcuni tratti delle tubazioni in dismissione, procedendo ad un'opportuna inertizzazione con illustrazione dettagliata delle modalità di intervento, in particolare nelle seguenti zone:
 - aree ricadenti nel Sito Rete Natura 2000, eliminando i tratti aerei (attraversamento canali)
 - nei tratti ricadenti all'interno dell'area del Parco Comunale denominato "Parco Baronio"; (da via Fiume Montone Abbandonato a viale Pertini) e nei tratti di attraversamento di aree pubbliche alberate da via Vicoli a via Fiume Montone Abbandonato e in via Suzzi;
 - in area stradale o di pertinenza stradale;
- c. per quanto riguarda l'intervento di realizzazione del nuovo metanodotto a sud della città, nell'area inclusa nei perimetri del Piano di Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia, si rileva come vengano interessate aree agricole

ed almeno un'area limitrofa ad una cava esistente. Si chiede di valutare la possibilità di far seguire al tracciato del nuovo metanodotto rilevati stradali esistenti;

d. ai fini di una valutazione dell'impatto da traffico ed in relazione alle valutazioni relative alla qualità dell'aria (cfr. Quadro Ambientale punto B.1) indicare il numero di trasporti e le tipologie di mezzi impiegati per la realizzazione del progetto suddivisi per le strade interessate, valutando eventuali interventi mitigativi e compensativi oltre a quelli già illustrati nel SIA;

e. dovrà essere dettagliato il cronoprogramma degli interventi comprendendo sia le fasi di dismissione sia quelle di costruzione del metanodotto;

f. relativamente al tema del traffico generato durante le attività di cantiere si chiede un approfondimento specifico per quanto riguarda la quantificazione dei mezzi pesanti necessari alla realizzazione delle opere previste dettagliandone il numero, le caratteristiche, i periodi e le viabilità utilizzate;

QUADRO AMBIENTALE

- a. chiarire la scelta di utilizzare per la verifica strutturale allo scuotimento sismico una vita nominale (VN) pari a 50 anni, quando per altri tratti eseguiti da SNAM; Rete Gas s.p.a. sia in Emilia-Romagna sia in altre regioni (Veneto, Friuli-Venezia Giulia ecc.) è stata utilizzata una vita nominale pari a 100 anni;
- b. si chiede di definire l'autorità competente per il rilascio dell'autorizzazione sismica per l'esecuzione dell'opera;
- c. valutare ed analizzare le possibili interferenze sia delle attività di realizzazione del nuovo metanodotto che di quelle di rimozione delle linee e tracciati esistenti con aree oggetto di bonifica dei terreni e acque sotterranee ed in particolare con i seguenti siti oggetto di procedimento ai sensi del Titolo V, Parte IV del Dlgs 152/2006 e s.m.i.:
 - Syndial spa - Area "Ponticelle" (procedimento di competenza del Comune di Ravenna);
 - Syndial spa - Area censita al Foglio 12 mappale 265 (procedimento di competenza di ARPAE SAC Ravenna);
 - Syndial spa - Area "Vasche ex Ambiente" (procedimento di competenza del Comune di Ravenna);

- d. si richiede di approfondire le analisi e le valutazioni sull'impatto acustico della fase di cantiere relativa alle operazioni di dimissione del metanodotto esistente;
- e. definire quali saranno le attività di cantiere più rumorose e quale sarà la distanza minima dal cantiere oltre la quale si prevede, eventualmente, il superamento dei limiti per tali attività di carattere temporaneo, così come stabilito dalla DGR Emilia-Romagna 45/2002 e dalle NTA del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Ravenna (Art. 29 e segg.);
- f. si richiede che venga descritto e valutato l'impatto acustico delle nuove componenti impiantistiche in fase di esercizio;
- g. valutare l'impatto acustico delle sorgenti sonore connesse con il trasporto e la distribuzione del gas naturale, quali sottostazioni di decompressione o rilancio che dovranno essere realizzate in modo che le immissioni rumorose siano rese di fatto "poco significative" rispetto al clima acustico del sito di insediamento, effettuando o aggiornando le verifiche sperimentali attestanti ciò anche ai sensi dell'art. 9 della L.R. n.15/2001;
- h. alla luce di quanto previsto dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), si richiede di integrare la documentazione presentata con l'analisi di compatibilità dell'intervento complessivo, comprensivo delle operazioni di cantiere (mezzi operativi e mezzi interessati dai trasporti da e verso il cantiere per tutta la durata dell'intervento) e delle opere di dismissione, rispetto ai contenuti e agli obiettivi del succitato PAIR2020, fornendo anche informazioni sugli impianti esistenti dell'impianto HPRS Ra-Mare e Ra-Terra e una valutazione sulle emissioni diffuse che permettano una compiuta valutazione d'impatto sull'atmosfera;
- i. si raccomanda inoltre di tener conto delle seguenti condizioni/prescrizioni per la fase realizzativa del progetto:
- rispetto alle interferenze con i canali di bonifica e irrigazione e con gli impianti irrigui consorziali:
 - nelle varie fasi di cantiere nessun ostacolo dovrà essere posto al libero deflusso delle acque, nessun turbamento idraulico dovrà essere apportato alla rete consorziale di bonifica, garantendo altresì la funzionalità di scolo della rete privata esistente in zona. A lavori ultimati tutte le pertinenze consorziali dovranno garantire le piene condizioni di esercizio

secondo la regola d'arte, in conformità alle vigenti disposizioni regolamentari dell'Ente;

▪ *le condotte dismesse, incluso opere accessorie dovranno essere rimosse dalle sedi demaniali e relative pertinenze, riportando tutto al pristino di stato;*

▪ *l'eventuale mantenimento in loco della condotta dismessa dovrà essere preventivamente valutato e motivato di volta in volta in accordo con il Consorzio di Bonifica;*

▪ *tutte le opere di progetto dovranno risultare conformi alle disposizioni del vigente Regolamento di Polizia Consorziiale;*

▪ *la progettazione e l'esecuzione delle opere dovranno comunque garantire il rispetto dei diritti consorziali e di terzi;*

▪ *tutte le opere incidenti su canali e pertinenze di bonifica, nonché sulle condotte irrigue consorziali, dovranno essere supportate da idonea progettazione idraulica di dettaglio;*

- *rispetto al verde pubblico eventuali abbattimenti di alberature pubbliche e private dovranno essere preventivamente autorizzati secondo quanto previsto dal Regolamento Comunale del Verde;*

1.7 in data 12/04/2018, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato alla Società Snam Rete Gas S.p.A. la necessità acquisire chiarimenti e approfondimenti relativi alla documentazione presentata, comprensiva della richiesta di integrazione già formulata dalla Regione Emilia-Romagna;

1.8 in data 04/05/2018, acquisita al protocollo regionale con n. PG.323920 del 07/05/2018 la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha richiesto al MATTM una proroga di 60 giorni dei termini per la consegna delle integrazioni richieste che è stata concessa dal MATTM con nota DVA.11201 del 15/05/2018;

1.9 con nota n. 320 del 09/07/2018, acquisita al protocollo regionale con n. PG.529523 del 03/08/2018, la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, comunicando inoltre la pubblicazione di tali elaborati ai fini della consultazione del pubblico sul sito dell'Autorità Competente per 30 giorni a partire dall'8/08/2018;

1.10 in data 31/07/2018 si è svolto un sopralluogo, convocato dalla Commissione tecnica VIA del MATTM, relativo al progetto di rifacimento del metanodotto Ravenna-Jesi

presentato da Snam Rete gas e successivamente in data 13/09/2018 si è svolta una riunione del Gruppo istruttore di VIA; in base a tali incontri è emersa la necessità e opportunità di prevedere delle modifiche al tracciato per evitare le interferenze con il SIC-ZPS Ortazzo-Ortazzino; tali esigenze comportano la definizione di ottimizzazioni progettuali ad entrambi i progetti di rifacimento dei metanodotti (Ravenna mare-Ravenna terra e Ravenna-Jesi), oggetto di distinti procedimenti di valutazione ambientale statali;

- 1.11 data 24/09/2018, acquisita al protocollo regionale con prot. n. PG.591548, la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha comunicato, sulla base di quanto emerso dal sopralluogo, la necessità di prevedere delle ottimizzazioni progettuali per consentire miglioramenti ambientali di entrambe le opere;
- 1.12 le ottimizzazioni progettuali e gli approfondimenti tematici sono stati trasmessi quindi dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. in data 14/11/2018 e acquisiti al protocollo regionale con n. PG.694556 del 20/11/2018;
- 1.13 a seguito della ricezione delle integrazioni il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha reputato che le modifiche fossero sostanziali e rilevanti per il pubblico, pertanto in data 03/12/2018 il proponente Snam Rete Gas S.p.A. ha trasmesso l'avviso al pubblico integrativo, relativo a tale documentazione;
- 1.14 gli elaborati relativi al progetto sono stati depositati continuativamente per la libera consultazione del pubblico, presso il MATTM e presso il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, in viale della Fiera 8 a Bologna, per 30 giorni a partire dal 06/12/2018;
- 1.15 nei periodi di deposito non sono pervenute osservazioni alla Regione Emilia-Romagna; successivamente sono pervenute due osservazioni da parte dell'azienda agricola "L'Azdora" di Ines Tondini (18 marzo 2019, acquisita al protocollo regionale con PG.2019.263431 e 8 maggio 2019, acquisita in Regione con PG.2019.436916); tali osservazioni sono pervenute anche al MATTM;
- 1.16 con nota 251 del 18/04/2019, Snam Rete Gas ha controdedotto alla osservazione dell'azienda agricola l'Azdora del 18 marzo 2019 (PG.2019.405576 del 26/04/2019);

- 1.17 con nota prot. n. PG.745092 del 14/12/2018 indirizzata agli Enti competenti, la Regione Emilia-Romagna, ha chiesto di esaminare le ottimizzazioni presentate e di trasmettere le eventuali osservazioni al fine di elaborare un parere finale coordinato;
- 1.18 la società Snam Rete Gas S.p.A., con nota n.36 del 24 gennaio 2019, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con protocollo PG.2019140351 del 07/02/2019, ha trasmesso la "Relazione Paesaggistica" aggiornata alla luce delle ottimizzazioni progettuali apportate;
- 1.19 in data 8 febbraio 2019 (Pg.2019.146710) l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Servizio area Romagna, esaminate le ottimizzazioni presentate da SNAM Rete Gas S.p.A., ha richiesto alcune integrazioni al fine del rilascio del parere di competenza (nulla osta idraulico);
- 1.20 tali approfondimenti sono stati trasmessi dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. in data 8 marzo 2019 e acquisiti al protocollo regionale con n. PG.2019.237751 in data 8 marzo 2019;

2 RICORDATO CHE:

- 2.1 esaminato il progetto iniziale e le ottimizzazioni presentate dal proponente, sono pervenuti i seguenti pareri finali da parte delle seguenti amministrazioni locali:
- Comune di Ravenna, acquisito agli atti della Regione in data 7 settembre 2018. PG.2018.567837,
 - Amministrazione provinciale di Ravenna, parere acquisito agli atti dalla Regione in data 27 dicembre 2018, PG.2019.762366;
 - Consorzio di Bonifica della Romagna, parere acquisito agli atti dalla Regione in data 3 gennaio 2019, PG.2019.2247;
 - Agenzia regionale di protezione civile - Servizio Area Romagna, acquisito agli atti in data 1 aprile 2019, PG.2019.315122;
- 2.2 la Regione Emilia-Romagna ha condotto l'istruttoria del SIA e del relativo progetto in costante e continua collaborazione con le strutture degli enti locali interessati, tenendo in considerazione i contributi pervenuti per l'espressione del parere conclusivo;

3 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA GENERALE CHE:

- 3.1 le opere in progetto consistono nella realizzazione del RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA M. - RAVENNA T. DN 650 (26") - DP 75 bar E OPERE CONNESSE, con relativa messa fuori esercizio della condotta e degli impianti esistenti;
- 3.2 l'opera si rende necessaria al fine di delocalizzare in area non urbanizzata il gasdotto esistente, attualmente esercito in prima specie all'interno della zona industriale/portuale della città di Ravenna, caratterizzata da fenomeni di antropizzazione territoriale; l'intervento complessivo consente inoltre l'ottimizzazione della progettazione/realizzazione di allacciamenti in ambito territoriale ad esso collegati;
- 3.3 la scelta del tracciato è stata effettuata dopo un attento esame dei luoghi e delle criticità dell'ambiente in cui si inserisce, valutando le alternative di tracciato possibili e selezionando quella che minimizzava gli impatti sul territorio;
- 3.4 la realizzazione delle opere in progetto comporterà la messa fuori esercizio dei rispettivi tratti di tubazioni/impianti esistenti per i quali è prevista la rimozione/intasamento;

4 CONSIDERATO DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO CHE:

- 4.1 il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ravenna, approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 9 del 28 febbraio 2006, costituisce, ai sensi dell'art. 24 comma 3 della LR 24 marzo 2000, n. 20, l'unico riferimento, in materia di pianificazione paesaggistica per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa;
- 4.2 l'art. 40-quater della Legge Regionale 20/2000, Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio, introdotto con la L.R. n. 23 del 2009, che ha dato attuazione al D.Lgs. n. 42 del 2004, s.m.i., relativo al Codice dei beni culturali e del paesaggio, in continuità con la normativa regionale in materia, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), quale parte tematica del Piano Territoriale Regionale, il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei

valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici;

5 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO CHE:

- 5.1 dall'esame comparato dei diversi disposti normativi si può affermare che le attività di progetto siano conformi agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e ammissibili qualora siano rispettati i contenuti del SIA e le motivazioni progettuali che concorrono alla valutazione di coerenza con il PTCP di Ravenna;
- 5.2 relativamente alla presenza di aree boscate disciplinate dall'art. 3.10 del PTCP si prende atto di quanto riportato nelle ottimizzazioni progettuali presentate a novembre 2018 e pertanto che *"... alcune aree segnalate come bosco (Cartografia Forestale PTCP) e vincolo boschivo (DLgs n.42/2004), attribuite a formazioni arboree di rimboschimento, alcuni anni fa sono state abbattute e in base ai sopralluoghi sono attualmente rilevate come agricole. Ai fini autorizzativi tali aree sono considerate come tuttora vincolate e saranno ricomprese in tutte le istanze previste compresa l'istanza paesaggistica; in fase di progettazione definitiva ci si atterrà a tutte le specifiche prescrizioni autorizzative che verranno impartite dall'Autorità competente."*;
- 5.3 con riferimento al progetto in esame, non si rilevano contrasti con la zonizzazione effettuata dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti;
- 5.4 in relazione a quanto indicato nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI) dei Bacini Regionali Romagnoli, il progetto ricade interamente in aree di potenziale allagamento, dove sono previsti tiranti nella maggior parte del suo sviluppo fino a 50 cm, solo in un tratto di limitata estensione superiori a 150 cm; il tracciato non attraversa invece aree né con alta né con bassa probabilità d'esondazione;
- 5.5 in relazione a quanto indicato nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), il tracciato attraversa, aree con scenario di pericolosità di allagamento P2 (alluvioni poco frequenti, Tempo di ritorno = 100-200 anni) mentre, nell'ambito del reticolo secondario di pianura, localmente anche aree P3 (alluvioni frequenti, Tr tra 20 e 50 anni);

- 5.6 gli interventi sono soggetti a procedura di Autorizzazione Paesaggistica in quanto si rilevano interferenze del tracciato con i seguenti vincoli a carattere paesaggistico:
1. Art. 136 lett. D:
 - Zona litoranea Canale Candiano-Fiumi Uniti - Deliberazione della G.R. n° 1677/2008
 - Zona paesistica fra Savio e Fiumi Uniti - Decreto ministeriale 5/1/1976
 - Zona paesistica fra Candiano e Foce Reno - Decreto ministeriale 5/1/1976
 2. Art. 142 lett. c - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (Fiumi Uniti, Fiume Ronco, Fiume Montone, Canali Cupa/Canala)
 3. Art. 142 lett. f - Parco regionale Delta del Po;
 4. Art. 142 lett. g - Territori ricoperti da foreste e boschi
- 5.7 la maggior parte degli effetti paesaggistici degli interventi sono temporanei, verificandosi nell'ambito delle operazioni di cantiere (movimenti terra di scavo e rinterro), costruzione e messa in opera degli impianti e delle relative tubazioni di collegamento e rimozione/inertizzazione delle condotte esistenti; a lavori conclusi verranno realizzate le operazioni di ripristino topografico, idraulico, vegetazionale ed il mascheramento degli impianti di superficie (piantumazione a vegetazione arbustiva);

6 CONSIDERATO DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE CHE:

- 6.1 il metanodotto esistente RAVENNA MARE-RAVENNA TERRA 1° DN 400/300 (16"/12") ha lunghezza pari a 16,0 km collega i nodi di "Ravenna mare" e di "Ravenna terra" ubicati rispettivamente a sud e nord della città di Ravenna; questo collegamento garantisce il travaso dei quantitativi di gas prodotti dalle produzioni di gas naturale presenti al largo della costa adriatica verso il mercato del basso Veneto e verso il nodo e lo stoccaggio di Minerbio;
- 6.2 il rifacimento di questa opera si rende necessario al fine di delocalizzare in area non urbanizzata il gasdotto esistente, attualmente esercito in prima specie all'interno della zona industriale/portuale ad est della città di Ravenna, caratterizzata da fenomeni di intensa antropizzazione; l'intervento complessivo consente inoltre l'ottimizzazione della progettazione/realizzazione di allacciamenti in ambito territoriale ad esso collegati

rialimentando con circa 10 km di linee DN500, DN 150 e DN 100 le utenze locali;

- 6.3 il tracciato del nuovo metanodotto DN 650 si sviluppa interamente nel territorio del comune di Ravenna, con una lunghezza complessiva di circa 26 km, discostandosi nettamente dall'esistente e percorrendo aree non urbanizzate ad ovest e sud dell'abitato di Ravenna;
- 6.4 in seguito a quanto emerso nel corso del sopralluogo con la Commissione VIA del MATTM (CTVIA) del 31.07.2018 riguardante il metanodotto "Rifacimento Ravenna - Chieti, tratto Ravenna - Jesi DN 650 (26") - DP 75 bar ed opere connesse" (ID-VIP n. 4055), a quanto esaminato nel corso dell'incontro con la CTVIA del 13 settembre 2018, e a seguito di recenti approfondimenti della proponente Snam Rete Gas circa l'assetto della nuova rete di trasporto nell'area del ravennate, sono state apportate ottimizzazioni progettuali il cui fine è quello di migliorare da un punto di vista ambientale entrambi i progetti;
- 6.5 le ottimizzazioni consistono nella realizzazione di un nuovo impianto PIDI DN 650 (26"), alla progressiva Km 10,5 circa, e riducendo il diametro da DN 650 (26") a DN 300 (12"), dall'inizio del tracciato (Impianto di Ravenna Mare) fino a tale punto, mantenendo comunque invariato il tracciato del gasdotto originario; pertanto il tracciato originario del met. Coll. Ravenna Mare - Ravenna Terra DN 650 (26") verrà suddiviso in due Tronchi così denominati:
- Rifacimento Metanodotto Ravenna Mare - Ravenna Terra DN 300 (12") DP 75 bar (da prog. Km 0+000 a prog. Km 10+500 circa);
 - Rifacimento Metanodotto Ravenna Mare - Ravenna Terra DN 650 (26") DP 75 bar (da prog. Km 10+500 a prog. Km 26+575 circa);
- 6.6 contrariamente a quanto previsto per il tracciato originario, per il tratto di linea DN 300 (12") corrispondente all'ottimizzazione progettuale, non verrà posato un cavo per telecomunicazioni tipo 24 FO ma solo una polifora portacavi. Le valvole di intercettazione (PIL 1 e PIL 2) ubicate lungo la linea saranno telecontrollate mediante unità di monitoraggio 1. Non si prevede quindi la realizzazione del fabbricato uso telecontrollo/telecomando previsto all'interno degli stessi impianti (PIL 1 e PIL 2) del tracciato originario (Tipo B5), non più necessari;
- 6.7 la fascia di vincolo preordinato all'esproprio (v.p.e.) nel primo tronco del metanodotto, in seguito alle ottimizzazioni

progettuali, verrà ridotta a 27 metri (13,5+13,5 m) rispetto ai 40 metri (20 + 20) previsti nel progetto originario;

- 6.8 i nuovi impianti di intercettazione di linea avranno una superficie di circa 177 m² contro i 222 m² dei corrispondenti impianti previsti sul tracciato originario inoltre, il fabbricato ad uso telecontrollo/telecomando previsto in precedenza, non sarà più installato all'interno dei punti di intercettazione;
- 6.9 gli impianti ubicati sul tratto DN 300 della ottimizzazione progettuale occupano complessivamente una superficie di suolo pari 904 m², ovvero 460 m² in più rispetto a quelli ubicati sul corrispondente tratto del tracciato originari, aumento dovuto esclusivamente alla realizzazione del nuovo PIDI 2.1 la cui realizzazione è necessaria per la interconnessione con il metanodotto Ravenna - Jesi DN 650 (26");

7 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE CHE:

- 7.1 le ottimizzazioni progettuali proposte comportano aspetti migliorativi relativi al quadro ambientale ed in particolare:
- riducono per 10,5 km l'impatto sul territorio relativo ai volumi di scavo e dimensioni della pista di lavoro grazie alla diminuzione di diametro da DN 650 (26") a DN 300 (12") così come per il ridimensionamento dei due impianti di linea PIL n. 1 (prog. km 4+942) e PIL n. 2 (prog. Km 6+437) che passano entrambe da una superficie in pianta di 222 m² a 17 m² circa;
 - consentono di evitare, nella realizzazione del gasdotto "Ravenna-Jesi", l'attraversamento di uno dei SIC/ZPS costieri a naturalità più elevata ed a maggior biodiversità floristica e faunistica dell'Emilia-Romagna;
 - permettono, con la nuova ubicazione del punto iniziale del gasdotto "Ravenna - Jesi" in corrispondenza del nuovo impianto PIDI DN 650 (26") da realizzarsi sul met. Ravenna Mare - Ravenna Terra DN 650 (26") (cfr. Disegno ST 001 allegato), di ridurre la percorrenza nel territorio grazie alla realizzazione di un percorso alternativo che consente al metanodotto in progetto Ravenna - Jesi di annullare l'interferenza con area SIC/ZPS, e raggiungere ugualmente l'impianto PIDI DN 650 (26") sul metanodotto Ravenna Mare per connettersi ad esso.

- la realizzazione del nuovo PIDI 2.1 e la relativa strada di accesso verranno realizzati in area esclusivamente agricola su cui non ricadono vincoli naturalistici, in prossimità della S.P. n. 27;
- 7.2 l'adozione della ottimizzazione progettuale in luogo di quella originaria comporterà una minor occupazione temporanea di suolo pari a 8 m² per ogni metro lineare di tracciato, corrispondente a 76.680 m² complessivi e una minor movimentazione di terreno di circa 20.027,85 m³;
- 7.3 l'ottimizzazione progettuale riguarda anche il progetto del met. " Rifacimento Ravenna - Chieti, tratto Ravenna - Jesi DN 650 (26") - DP 75 bar" per il quale Snam Rete Gas propone una modifica di tracciato per minimizzare l'interferenza con l'area SIC/ZPS IT 4070009 "Ortazzo, Ortazzino e foce del Torrente Bevano"; tale proposta sarà valutata dalla Regione Emilia-Romagna all'interno di un altro procedimento di VIA ministeriale attualmente in attesa di presentazione di documentazione integrativa da parte del proponente;
- 7.4 rispetto all'interessamento di strade comunali o provinciali durante i lavori, è necessario ottenere preventivamente la concessione da parte del Comune di Ravenna e della Provincia di Ravenna;
- 8 CONSIDERATO DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE CHE:
- 8.1 l'impatto dell'opera sulle componenti ambientali è legato principalmente alle fasi di costruzione/dismissione del metanodotto;
- 8.2 relativamente alle emissioni in atmosfera e alle emissioni acustiche, essendo strettamente connesse all'utilizzo di mezzi operativi nelle diverse fasi di costruzione e di rimozione, risultano del tutto temporanee e confinate in una ristretta area che avanza lungo il tracciato al progredire della realizzazione dell'opera;
- 8.3 le emissioni di inquinanti atmosferici sono determinate da:
- sollevamento di polveri nella fase di scavo e movimentazione di terra e per transito mezzi su strada non asfaltata;
- emissione temporanea di gas di scarico in atmosfera (NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato) da parte dei veicoli coinvolti nella costruzione del progetto (escavatori, trattori posa-tubi, ecc.) e nel transito di mezzi pesanti;

- 8.4 relativamente alle acque superficiali e sotterranee le lavorazioni progettuali come pure le opere, una volta in esercizio, non costituiscono ostacolo fondamentale alla circolazione idrica sotterranea della falda superficiale, né alla circolazione idrica superficiale, anche in caso di allagamento; pertanto il metanodotto in progetto non andrà ad alterare l'equilibrio idrogeologico dell'area di interesse; durante lo scavo a cielo aperto degli attraversamenti di fossi e canali non arginati, si produrranno limitate quantità di particelle in sospensione che potrebbero causare un temporaneo e del tutto reversibile intorbidimento delle acque;
- 8.5 dall'analisi delle percorrenze nei vari tipi di Uso del suolo si prende atto che nella progettazione è stata favorita la percorrenza nelle aree a Seminativi semplici a scapito di quelle antropizzate, residenziali e produttive, interferite dai tracciati da dismettere;
- 8.6 nel SIA e nelle integrazioni presentate si evidenzia che le interferenze con la vegetazione naturale verranno mitigate attraverso ripristini con materiale vivaistico autoctono di provenienza locale, di dimensioni minime pari a 0,60 - 0,80 m di altezza per semenzali forestali allevati in contenitore; le cure colturali saranno eseguite per 5 anni e saranno comuni per qualsiasi tipologia di ripristino;
- 8.7 relativamente alla subsidenza nel SIA si fa presente che negli ultimi 30-40 anni il territorio della zona di Ravenna ha subito notevoli abbassamenti, specialmente nell'area della zona industriale, dove è più alta la concentrazione di pozzi; tale condizione non ha influenza sul progetto di rifacimento del metanodotto in progetto;
- 8.8 in base alla zonazione sismica ZS9 operata da INGV, il tracciato in esame ricade all'estremo meridionale della zona sismogenetica 912, presso il confine con la zona 917; le indagini geognostiche eseguite lungo il tracciato hanno evidenziato la presenza di terreno di origine alluvionale di granulometria variabile, sabbiosa e limo-argillosa. La misura della velocità media delle onde di taglio ottenuta tramite le varie prove geofisiche MASW eseguite lungo il tracciato classifica l'area di intervento interamente in suoli di categoria C;
- 8.9 il rischio di liquefazione, nella condizione SLD è nullo mentre, in condizione SLV, il potenziale è basso e, nella maggior parte dei casi, senza effetti in superficie;

- 8.10 in caso di sisma intenso ($T_r = 949$ anni) si possono avere dei cedimenti del terreno superficiale di alcuni centimetri, fino a 15 cm; sebbene l'assenza di bruschi cambiamenti litologici nelle zone attraversate dove si può avere liquefazione/cedimenti del terreno fa sì che il rischio di improvvisi cedimenti differenziali, che potrebbe costituire un pericolo per le condotte (peraltro di acciaio di elevata elasticità) sia praticamente nullo.
- 8.11 per quanto attiene al rischio per la condotta derivante dallo scuotimento del terreno le verifiche eseguite hanno evidenziato come le condotte di progetto risultino idonee a sopportare con ampio fattore di sicurezza le sollecitazioni indotte dalla propagazione delle onde sismiche attese;
- 8.12 per quanto concerne l'emissione di vibrazioni, esse sono unicamente connesse alla fase di realizzazione dell'opera e derivano dall'impiego dei mezzi operativi utilizzati per lo scavo della trincea e la posa della condotta; in fase di esercizio l'opera non genererà alcun tipo di vibrazione;
- 8.13 per quanto concerne l'interferenza con la rete Natura 2000 è stato progettato un nuovo tracciato ponendolo esternamente al Sito Natura 2000; in tale modo l'unica interferenza con il *SIC-ZPS IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo* è relativa alla dismissione di due condotte e relativa rimozione dall'interno del Sito;
- 8.14 per tale interferenza Snam Rete Gas propone con la documentazione integrativa di luglio 2018 le seguenti modalità di dismissione/rimozione del metanodotto in corrispondenza di infrastrutture e corsi d'acqua presenti all'interno del *SIC-ZPS IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo*:

Progressiva (Km)	Comune	Infrastrutture	Corsi d'acqua	Modalità di messa fuori esercizio
10+947	Ravenna	Via Canale Magni		Sfilaggio condotta e inertizzazione del tubo di protezione
11+447	Ravenna		Canaletta di scarico R.S.I.	Rimozione attraversamento aereo
11+965	Ravenna		Canaletta di adduzione R.S.I.	Rimozione attraversamento aereo
12+023	Ravenna	Via Canale Magni		Sfilaggio condotta e inertizzazione del tubo di protezione
12+065	Ravenna	Via Canale Magni		Sfilaggio condotta e inertizzazione del tubo di protezione
12+238	Ravenna		Canale Bassette (tombinato)	Inertizzazione del tubo di linea
12+517	Ravenna	Via Canale Magni		Sfilaggio condotta e inertizzazione del tubo di protezione
13+220	Ravenna	Via Romea Nord		Sfilaggio condotta e inertizzazione del tubo di protezione
13+545	Ravenna		Scolo Via Cupa	Inertizzazione del tubo di linea
13+586	Ravenna		Scolo Canala	Inertizzazione del tubo di linea

9 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE CHE:

- 9.1 il carattere temporaneo dell'attività sottoposta a procedura di VIA, ed i dati riportati nella documentazione depositata circa le emissioni in atmosfera e l'approvvigionamento e consumo di risorse e materie prime, fanno ritenere scarsamente significativi gli impatti indotti dalla realizzazione del progetto;
- 9.2 il metanodotto in progetto attraversa in prevalenza aree ad uso agricolo e, una volta ultimati i lavori, il terreno agricolo sarà ripristinato in modo da conservare la sua originaria fertilità e coltivabilità; solo in minima parte si assisterà a un cambio di destinazione d'uso del suolo irreversibile;
- 9.3 il taglio della vegetazione arbustiva-arborea sarà limitato e tali formazioni saranno ripristinate a lavori ultimati secondo il progetto di ripristino vegetazionale proposto;
- 9.4 in riferimento alle possibili interferenze della perforazione con le falde acquifere, la condotta posata sarà sottoposta a collaudo idraulico per la durata minima di 48 ore, ad una pressione minima di 1,5 volte la pressione massima di esercizio. La pressione nella sezione più sollecitata del tronco non deve dare luogo ad una tensione superiore al carico unitario di snervamento minimo garantito per il tipo di materiale utilizzato. La condotta posata sarà sottoposta a collaudo idraulico con acqua dei corsi d'acqua superficiali;

- 9.5 i rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera in esame sono riconducibili esclusivamente alle fasi di cantiere per la costruzione delle nuove condotte e la rimozione di quelle esistenti, in quanto l'esercizio dell'opera non genera alcuna tipologia di rifiuto;
- 9.6 il materiale scavato lungo la linea sarà riutilizzato in sito per il sottofondo, il rinterro della condotta e per gli interventi di ripristino delle piste di cantiere;
- 9.7 il materiale di scavo prodotto dalle trivellazioni per la realizzazione degli attraversamenti trenchless sarà riutilizzato nel luogo di produzione (ripristino delle postazioni di spinta delle trivellazioni con trivella spingitubo). L'eventuale materiale in esubero dovrà essere smaltito secondo la normativa vigente in discariche e siti autorizzati ed idonei;
- 9.8 le opere di ripristino morfologico-idraulico previste sono state progettate tenendo conto delle esigenze degli Enti preposti alla salvaguardia del territorio e delle necessità tecniche di realizzazione della condotta in progetto e delle relative dismissioni delle opere esistenti;
- 9.9 le ottimizzazioni progettuali volontarie, nel tratto in cui è previsto di nuovo diametro DN300, comporteranno una diminuzione in termini di superficie di zone cantiere/scavo da 230.040 m² a 153.360 m², riducendo il tempo di utilizzo dei relativi mezzi operativi del 33% circa e, pertanto, diminuendo l'impatto acustico delle attività di cantiere;
- 9.10 le ottimizzazioni progettuali, a causa della profondità di scavo diminuita di circa 35cm, comporteranno inoltre una minore interferenza con la falda freatica superficiale;
- 9.11 in considerazione dei volumi di scavi ridotti di oltre il 30% vi sarà una conseguente diminuzione del traffico indotto e una contrazione dei tempi di realizzazione pari a circa 2 mesi che si valuta positivamente
- 9.12 relativamente alle interferenze con i siti Rete Natura 2000 si valuta positivamente le soluzioni proposte che riducono in maniera significativa le interferenze con il SIC-ZPS Ortazzo-Ortazzino e le proposte di dismissione per il tratto che interferiscono con il SIC-ZPS *Pineta* di San Vitale, Bassa del Pirottolo che prevedono soluzioni diversificate di rimozione dei tratti aerei, sfilaggio e inertizzazione della condotta;

9.13 rispetto ai tratti di metanodotto da dismettere si chiede di prevedere la inertizzazione dei seguenti tratti della condotta per minimizzare gli impatti:

- a. tra via Vicoli e via Fiume Montone Abbandonato (attraversamento di aree verdi alberate)
- b. via Suzzi,
- c. Parco Baronio tra via Fiume Montone Abbandonato e viale Pertini;

10 RITENUTO DI:

10.1 esprimere parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto in considerazione degli approfondimenti svolti dal proponente, delle integrazioni documentali e delle proposte di mitigazione e ripristino ambientale forniti da Snam Rete Gas subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

1. dovrà essere realizzato il progetto di rifacimento del metanodotto così come proposto nelle ottimizzazioni progettuali volontarie presentate dal proponente nel mese di novembre 2018;

2. in riferimento al metanodotto da dismettere si chiede la inertizzazione della condotta nei tratti compresi:

- a. tra via Vicoli e via Fiume Montone Abbandonato (attraversamento di aree verdi alberate)
- b. via Suzzi,
- c. Parco Baronio tra via Fiume Montone Abbandonato e viale Pertini;

3. rispetto all'interferenza con il SIC-ZPS *Pineta* di San Vitale, Bassa del Pirottolo dovranno essere realizzate le modalità di dismissione diversificate della condotta così come proposto dal proponente, acquisendo comunque il parere dell'Ente di gestione parchi - Delta del Po prima dell'inizio lavori per tutti gli interventi che interessano Siti Rete Natura 2000 gestiti dallo stesso;

4. relativamente alla presenza di aree boscate disciplinate dall'art. 3.10 del PTCP e che attualmente risultano agricole, ai fini autorizzativi tali aree sono considerate come tuttora vincolate e dovranno essere ricomprese dal proponente in tutte le istanze previste compresa l'istanza paesaggistica nelle successive fasi autorizzative;

5. per quanto riguarda le alberature pubbliche che eventualmente dovranno essere abbattute, previa autorizzazione, dovrà essere risarcito il danno calcolando il valore delle piante abbattute tramite la formula del Calcolo del Valore Ornamentale prevista dall'Art. 10 e Allegato A del Regolamento comunale del verde del Comune di Ravenna;

6. per quanto riguarda le alberature private che eventualmente dovranno essere abbattute, previa autorizzazione, esse dovranno essere compensate con il reimpianto di nuove alberature in aree sia private che pubbliche tramite utilizzo di essenze arboree ed arbustive autoctone;

7. nell'area "Ponticelle", compresa all'interno dello stabilimento Multisocietario di Ravenna, si prescrive il mantenimento in essere di eventuali piezometri che dovessero essere presenti nell'area di scavo o nell'area di cantiere;

8. nella stessa area nel caso in cui fosse necessario attivare sistemi well-point, si prescrive di rispettare l'attuale protocollo interno e pertanto di prendere preliminarmente contatto con la società Ravenna Servizi Industriali (RSI);

9. nella Porzione di terreno di proprietà Syndial a lato di via Canale Magni (Foglio 12, Mappale 265) caso in cui l'area di cantiere debba ricomprendere la porzione in cui verrà realizzato il capping superficiale, occorrerà adottare tutti gli accorgimenti (anche in accordo con Syndial) al fine di non danneggiare l'intervento di bonifica realizzato;

10. nel caso in cui l'intervento di realizzazione del metanodotto si svolga prima che sia completato l'intervento di bonifica dovranno essere attuate tutte le precauzioni per la protezione dei lavoratori operanti in siti oggetto di bonifica;

11. le opere di attraversamento di corsi d'acqua e di strade dovranno evitare l'insorgere di plasticizzazioni dei terreni interessati; inoltre dovranno essere evitate operazioni che possano favorire il sifonamento degli argini dei corsi d'acqua;

12. relativamente alla pericolosità e rischio sismico:

- i calcoli dei parametri sismici dovranno essere eseguiti utilizzando una Magnitudo pari a 6,14, cioè il valore massimo verificato per la zona sismogenetica 912; i calcoli dovranno altresì ottemperare alle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni;
- prima della realizzazione dei lavori dovranno essere approfondite le problematiche relative alla liquefazione dei terreni interessati dall'opera;
- la posa in opera delle condotte dovrà essere eseguita in modo tale da non diminuire le caratteristiche di resistenza agli scuotimenti sismici delle condotte stesse e, quindi, in modo tale da evitare future lesioni delle condotte;

13. l'intercettazione della falda superficiale dovrà essere verificata durante la fase di scavo della trincea, laddove la superficie piezometrica è prossima al piano campagna;

14. all'interno delle aree SIC e ZPS le lavorazioni dovranno essere sospese nel periodo riproduttivo della fauna selvatica (15 marzo - 15 luglio di ogni annualità);

15. i reflui prodotti da pulizia attrezzature, strumentazioni di cantiere (es. betoniere, ecc.) dovranno essere trattati con decantazione in cisterne prima dell'immissione in rete fognaria pubblica (qualora disponibile) o in corso d'acqua superficiale oppure smaltiti come rifiuto secondo normativa vigente;

16. gli eventuali impianti wellpoint con re-immissione acque in falda saranno da effettuarsi secondo le prescrizioni del Piano Tutela delle Acque in pubblica fognatura o in corso d'acqua superficiale;

17. nel corso delle varie fasi di cantiere in caso di utilizzo di Monoblocchi Box sanitari senza produzione di refluo. Il materiale dovrà essere trasportato a rifiuto secondo la normativa vigente;

18. eventuali manufatti a carattere permanente che prevedono scarichi di acque reflue domestiche con recapito in pubblica fognatura, dovranno essere assoggettati al "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna; nel caso di recapito finale in acque superficiali, dovranno essere assoggettati al D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e della Delibera della Giunta Regionale n.1053 del 09.06.2003;

19. nel caso di acque prima pioggia, di lavaggio da aree esterne si dovrà verificare l'assoggettabilità alla DGR 286/05 e alla DGR 1860/06;

20. per quanto concerne gli attraversamenti sotterranei di strade provinciali (SP n. 118, 27, 68, 99, 253, 97 e 1) si prescrive l'impiego di attrezzatura TOC o spingitubo e/o pressotrivella; dovranno essere comunque eseguite le opportune verifiche preventive in fase esecutiva circa la presenza di eventuali interferenze con altri sottoservizi preesistenti;

21. l'esecuzione di opere che comportino attraversamenti stradali dovranno rispondere alle prescrizioni del regolamento comunale sugli scavi approvato con delibera di Consiglio comunale di Ravenna PG 19134/2016 e PV n. 4 del 28/01/2016 esecutiva dal 20/02/2016; nell'ambito urbano è preferibile utilizzare tecnologie a limitato impatto ambientale (microtunnelling, T.O.C, etc.) in quanto permetteranno di limitare i disagi alla circolazione sia veicolare che pedonale e all'operatività degli esercizi pubblici;

22. rispetto all'interessamento di strade comunali o provinciali durante i lavori, Snam Rete Gas dovrà ottenere preventivamente la concessione da parte del Comune di Ravenna e della Provincia di Ravenna;
23. relativamente al nulla-osta idraulico:
 - l'intervento dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali presentati;
 - relativamente ai 5 attraversamenti del demanio idrico con trivellazioni orizzontali controllate (TOC) sotto ai fiumi Uniti (n. 2), fiume Ronco (n. 2) e fiume Montone (n. 1), l'inizio dei lavori è condizionato al perfezionamento della pratica di concessione presso Arpae-SAC Ravenna, nell'ambito della quale è previsto il rilascio del nulla osta idraulico da parte dell'Agenzia regionale di Protezione Civile - Area Romagna;
 - i lavori nel corso d'acqua e sue pertinenze sono a totale carico del concessionario, restando inteso che l'Autorità idraulica interviene esclusivamente a tutela delle opere di difesa idraulica;
24. per quanto concerne la rimozione di condotte poste in area stradale o di pertinenza stradale si chiede di non procedere con scavi che porterebbero ad un aggravio delle condizioni dei corpi stradali; le condotte che non saranno rimosse dovranno essere oggetto di specifico intervento di chiusura/ostruzione al fine di garantire la messa in sicurezza della stessa e della sovrastruttura stradale;
25. si prescrive il posizionamento delle apparecchiature di sfiato, di presa di segnalazione, dei punti di misura P.E. ecc., al di fuori delle fasce di transito dei canali consorziali, aventi larghezza pari a 5 m, misurati dal ciglio canale o piede scarpata arginale, sia in destra che in sinistra idraulica, ovvero dal confine della proprietà demaniale qualora maggiore;
26. in caso di interferenze con la rete irrigua consorziale, nessuna apparecchiatura dovrà essere posizionata all'interno della fascia di terreno asservita a favore del Consorzio di Bonifica della Romagna, avente larghezza di 2,5+2,5 metri rispetto all'asse della condotta;
27. prima dell'inizio lavori il proponente dovrà perfezionare le singole istanze autorizzative per le interferenze con i canali e impianti irrigui gestiti dal Consorzio di bonifica della Romagna;
28. per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 15 gg. prima) a Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna, ARPAE sezione

provinciale, Consorzio di Bonifica della Romagna e Ente di gestione parchi - Delta del Po;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

tutto ciò premesso, considerato, valutato e ritenuto

a voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- a) di esprimere, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il parere che il progetto "Rifacimento metanodotto Ravenna Mare - Ravenna Terra DN 650(26"), DP 75 bar 75 e opere connesse", nella provincia di Ravenna, sia ambientalmente compatibile subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
1. dovrà essere realizzato il progetto di rifacimento del metanodotto così come proposto nelle ottimizzazioni progettuali volontarie presentate dal proponente nel mese di novembre 2018;
 2. in riferimento al metanodotto da dismettere si chiede la inertizzazione della condotta nei tratti compresi:
 - a. tra via Vicoli e via Fiume Montone Abbandonato (attraversamento di aree verdi alberate)
 - b. via Suzzi,
 - c. Parco Baronio tra via Fiume Montone Abbandonato e viale Pertini;
 3. rispetto all'interferenza con il SIC-ZPS *Pineta* di San Vitale, Bassa del Pirottolo dovranno essere realizzate le modalità di dismissione diversificate della condotta così come proposto dal proponente, acquisendo comunque il parere dell'Ente di gestione parchi - Delta del Po prima dell'inizio lavori per tutti gli interventi che interessano Siti Rete Natura 2000 di gestiti dallo stesso;
 4. relativamente alla presenza di aree boscate disciplinate dall'art. 3.10 del PTCP e che attualmente risultano agricole, ai fini autorizzativi tali aree sono considerate come tuttora vincolate e dovranno essere ricomprese dal

- proponente in tutte le istanze previste compresa l'istanza paesaggistica nelle successive fasi autorizzative;
5. per quanto riguarda le alberature pubbliche che eventualmente dovranno essere abbattute, previa autorizzazione, dovrà essere risarcito il danno calcolando il valore delle piante abbattute tramite la formula del Calcolo del Valore Ornamentale prevista dall'Art. 10 e Allegato A del Regolamento comunale del verde del Comune di Ravenna;
 6. per quanto riguarda le alberature private che eventualmente dovranno essere abbattute, previa autorizzazione, esse dovranno essere compensate con il reimpianto di nuove alberature in aree sia private che pubbliche tramite utilizzo di essenze arboree ed arbustive autoctone;
 7. nell'area "Ponticelle", compresa all'interno dello stabilimento Multisocietario di Ravenna, si prescrive il mantenimento in essere di eventuali piezometri che dovessero essere presenti nell'area di scavo o nell'area di cantiere;
 8. nella stessa area nel caso in cui fosse necessario attivare sistemi well-point, si prescrive di rispettare l'attuale protocollo interno e pertanto di prendere preliminarmente contatto con la società Ravenna Servizi Industriali (RSI);
 9. nella Porzione di terreno di proprietà Syndial a lato di via Canale Magni (Foglio 12, Mappale 265) caso in cui l'area di cantiere debba ricomprendere la porzione in cui verrà realizzato il capping superficiale, occorrerà adottare tutti gli accorgimenti (anche in accordo con Syndial) al fine di non danneggiare l'intervento di bonifica realizzato;
 10. nel caso in cui l'intervento di realizzazione del metanodotto si svolga prima che sia completato l'intervento di bonifica dovranno essere attuate tutte le precauzioni per la protezione dei lavoratori operanti in siti oggetto di bonifica;
 11. le opere di attraversamento di corsi d'acqua e di strade dovranno evitare l'insorgere di plasticizzazioni dei terreni interessati; inoltre dovranno essere evitate operazioni che possano favorire il sifonamento degli argini dei corsi d'acqua;
 12. relativamente alla pericolosità e rischio sismico:
 - i calcoli dei parametri sismici dovranno essere eseguiti utilizzando una Magnitudo pari a 6,14, cioè il valore massimo verificato per la zona sismogenetica 912; i calcoli dovranno altresì ottemperare alle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni;

- prima della realizzazione dei lavori dovranno essere approfondite le problematiche relative alla liquefazione dei terreni interessati dall'opera;
 - la posa in opera delle condotte dovrà essere eseguita in modo tale da non diminuire le caratteristiche di resistenza agli scuotimenti sismici delle condotte stesse e, quindi, in modo tale da evitare future lesioni delle condotte;
- 13.l'intercettazione della falda superficiale dovrà essere verificata durante la fase di scavo della trincea, laddove la superficie piezometrica è prossima al piano campagna;
 - 14.all'interno delle aree SIC e ZPS le lavorazioni dovranno essere sospese nel periodo riproduttivo della fauna selvatica (15 marzo - 15 luglio di ogni annualità);
 - 15.i reflui prodotti da pulizia attrezzature, strumentazioni di cantiere (es. betoniere, ecc.) dovranno essere trattati con decantazione in cisterne prima dell'immissione in rete fognaria pubblica (qualora disponibile) o in corso d'acqua superficiale oppure smaltiti come rifiuto secondo normativa vigente;
 - 16.gli eventuali impianti wellpoint con re-immissione acque in falda saranno da effettuarsi secondo le prescrizioni del Piano Tutela delle Acque in pubblica fognatura o in corso d'acqua superficiale;
 - 17.nel corso delle varie fasi di cantiere in caso di utilizzo di Monoblocchi Box sanitari senza produzione di refluo. Il materiale dovrà essere trasportato a rifiuto secondo la normativa vigente;
 - 18.eventuali manufatti a carattere permanente che prevedono scarichi di acque reflue domestiche con recapito in pubblica fognatura, dovranno essere assoggettati al "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna; nel caso di recapito finale in acque superficiali, dovranno essere assoggettati al D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e della Delibera della Giunta Regionale n.1053 del 09.06.2003;
 - 19.nel caso di acque prima pioggia, di lavaggio da aree esterne si dovrà verificare l'assoggettabilità alla DGR 286/05 e alla DGR 1860/06;
 - 20.per quanto concerne gli attraversamenti sotterranei di strade provinciali (SP n. 118, 27, 68, 99, 253, 97 e 1) si prescrive l'impiego di attrezzatura TOC o spingitubo e/o pressotrivella; dovranno essere comunque eseguite le opportune verifiche preventive in fase esecutiva circa la

- presenza di eventuali interferenze con altri sottoservizi presistenti;
21. l'esecuzione di opere che comportino attraversamenti stradali dovranno rispondere alle prescrizioni del regolamento comunale sugli scavi approvato con delibera di Consiglio comunale di Ravenna PG 19134/2016 e PV n. 4 del 28/01/2016 esecutiva dal 20/02/2016; nell'ambito urbano è preferibile utilizzare tecnologie a limitato impatto ambientale (microtunnelling, T.O.C, etc.) in quanto permetteranno di limitare i disagi alla circolazione sia veicolare che pedonale e all'operatività degli esercizi pubblici;
 22. rispetto all'interessamento di strade comunali o provinciali durante i lavori, Snam Rete Gas dovrà ottenere preventivamente la concessione da parte del Comune di Ravenna e della Provincia di Ravenna;
 23. relativamente al nulla-osta idraulico:
 - l'intervento dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali presentati;
 - relativamente ai 5 attraversamenti del demanio idrico con trivellazioni orizzontali controllate (TOC) sotto ai fiumi Uniti (n. 2), fiume Ronco (n. 2) e fiume Montone (n. 1), l'inizio dei lavori è condizionato al perfezionamento della pratica di concessione presso Arpae-SAC Ravenna, nell'ambito della quale è previsto il rilascio del nulla osta idraulico da parte dell'Agenzia regionale di Protezione Civile - Area Romagna;
 - i lavori nel corso d'acqua e sue pertinenze sono a totale carico del concessionario, restando inteso che l'Autorità idraulica interviene esclusivamente a tutela delle opere di difesa idraulica;
 24. per quanto concerne la rimozione di condotte poste in area stradale o di pertinenza stradale si chiede di non procedere con scavi che porterebbero ad un aggravio delle condizioni dei corpi stradali; le condotte che non saranno rimosse dovranno essere oggetto di specifico intervento di chiusura/ostruzione al fine di garantire la messa in sicurezza della stessa e della sovrastruttura stradale;
 25. si prescrive il posizionamento delle apparecchiature di sfiato, di presa di segnalazione, dei punti di misura P.E. ecc., al di fuori delle fasce di transito dei canali consorziali, aventi larghezza pari a 5 m, misurati dal ciglio canale o piede scarpata arginale, sia in destra che in sinistra idraulica, ovvero dal confine della proprietà demaniale qualora maggiore;

- 26.in caso di interferenze con la rete irrigua consorziale, nessuna apparecchiatura dovrà essere posizionata all'interno della fascia di terreno asservita a favore del Consorzio di Bonifica della Romagna, avente larghezza di 2,5+2,5 metri rispetto all'asse della condotta;
- 27.prima dell'inizio lavori il proponente dovrà perfezionare le singole istanze autorizzative per le interferenze con i canali e impianti irrigui gestiti dal Consorzio di bonifica della Romagna;
- 28.per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 15 gg. prima) a Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna, ARPAE sezione provinciale, Consorzio di Bonifica della Romagna e Ente di gestione parchi - Delta del Po;
- b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 36 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- c) di trasmettere per opportuna conoscenza, copia della presente deliberazione alla proponente Società Snam Rete Gas S.p.A., alla Provincia di Ravenna, al Comune di Ravenna, ad ARPAE Sez. Prov. di Ravenna, al Consorzio di Bonifica della Romagna e all'Ente di gestione Parchi - Delta del Po;

- - - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valerio Marroni, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/947

IN FEDE

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/947

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 913 del 05/06/2019

Seduta Num. 21

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi